

“Diversità”

...finalmente a Gravina



Usciamo una volta per tutte dai tristissimi luoghi comuni in cui Gravina e il suo popolo è imprigionata: i cittadini gravinesi non amano solo il teatro in vernacolo, non affollano il nostro unico cinema solo nei periodi dei vari “Vacanze di Natale” e non aspettano le feste patronali per prendere una boccata d'aria... C'è una vasta fetta di gente che è ben lieta di partecipare a degli incontri culturali e a degli spettacoli “diversi”.

Una degna occasione per smentire tutto quello che i gravinesi sembrano essere è stata offerta da Raffaele Braia sabato 11 giugno presso l'auditorium SS. Pietro e Paolo con il suo spettacolo intitolato appunto “Diversità”. Una scommessa vinta del tutto dal regista laureatosi al Dams di Roma in regia teatrale, visto l'ottimo riscontro di pubblico con l'auditorium gremito e i volti emozionati a fine spettacolo.

Per provocare questo sfavillio di emozioni, Raffy Braia si è avvalso dell'aiuto di Mina Riviello, violinista eccellente con all'attivo decine di partecipazioni a diverse e rinomate orchestre nazionali, e della par-

tecipazione di Loredana Savino, una poliedrica artista che ha dimostrato al pubblico di saper usare oltre alla sua già celeberrima voce un sensualissimo linguaggio del corpo e Ezio Schiavulli, coreografo professionista che risiede a Parigi e lavora in una compagnia di danza. Artisti dunque che hanno espresso tutto il loro talento in questo spettacolo in cui la voce narrante, Raffy, ha spaziato nella letteratura novecentesca, da Pirandello a Pasolini, passando per Beckett e Molière per ammalare i sensi dello spettatore. Dalla vista, intrappolata in giochi di luci e ombre che si distendevano su una scenografia di caratteristici bonsai e di corpi smaniosi di trasmettere qualcosa attraverso la frenesia di gesti ora inconsulti, ora trepidanti... all'udito, che ha bevuto avidamente le parole dei monologhi recitati con abile maestria, passando per il cuore, che ha rielaborato il tutto e conservato, senza alcun dubbio, per sempre.

Davvero uno spettacolo diverso.

Per l'occasione abbiamo posto alcune domande all'acuto ideatore di questa iniziativa.

Partiamo col titolo: perché “Diversità”?

“Due semplici motivi, il primo perché a Gravina dovevo debuttare con uno spettacolo diverso da quello che si vede normalmente in giro, l'altro riguarda l'allestimento, dal punto di vista drammaturgico e da

tecipazione di Loredana Savino, una poliedrica artista che ha dimostrato al pubblico di saper usare oltre alla sua già celeberrima voce un sensualissimo linguaggio del corpo e Ezio Schiavulli, coreografo professionista che risiede a Parigi e lavora in una compagnia di danza. Artisti dunque che

come ho trattato il testo a 360 gradi, l'amore visto in molteplici situazioni, a volte anche con ambiguità. Ho voluto creare nello spettatore un po' di dubbio, spingerlo a chiedersi “Ma cos'è questo spettacolo?”. **E il pubblico ha apprezzato tantissimo il tuo spettacolo, ne è stata dimostrazione l'ovazione finale...immagino ci sia tanta soddisfazione per questo successo avuto nel tuo paese natale...**

“Ero sul filo, o mi ammazzavano o mi portavano alle stelle. Devo ammettere che ho fatto tutto inconsapevolmente, non mi aspettavo da Gravina quello che mi ha dato, e questo è conferma che a Gravina il teatro si può fare. Se riesco a rimanere qui, ad avere un bacino d'utenza che mi permette di restare e lavorare qui, penso che ottenga una delle soddisfazioni più grandi”.

Questa città merita veramente qualcosa... un teatro in primis, ed è doveroso ricordarti che qui un teatro non c'è, ma a scanso di ogni polemica, cosa regalerai ancora ai cittadini gravinesi che meritano tanto?

“C'è un progetto in cantiere ma non posso dirti niente perché è ancora nella sua fase evolutiva”.

Un'ultima domanda... come mai ti sei avvalso della collaborazione di artisti quali Mina, Loredana ed Ezio?

“Inizialmente lo spettacolo nasce solo per violino e voce ma nell'allestimento mi sono reso conto che potevo aggiungere altri linguaggi, il gesto e la musica... ho pensato a chi potesse lavorare con me ed Ezio mi ha subito dato una mano, poi Loredana con la sua voce, Mina con il violino... L'idea c'era, bastava che qualcuno ci credesse... ci hanno creduto in quattro... ed ecco “Diversità”.

Mariainzia Picerno